Documento della sezione culturale del PCI

Il punto sulla riforma dell'Università

LA Sezione culturale del PCI ha preso in esame, assieme ai parlamentari comunisti delle Commissioni Pubblica Istruzione del Senato e della Camera, lo stato della discussione sui problemi della riforma dell'Università, alla vigilia della ripresa parlamentare e nella prospettiva ormai prossima dell'inizio del nuovo anno accademico.

E' stato rilevato che il dibattito sulla riforma svoltosi prima della crisi di governo e delle ferie estive presso la VI Commissione del Senato, ha già posto in luce le gravi carenze e l'impostazione arretrata e per molti aspetti negativa del progetto presentato dal governo, rivelatosi del tutto inadeguato a fornire una valida base per l'avvio di un effettivo rinnovamento dell'Università italiana: tale inadeguatezza è emersa nettamente anche dalle reazioni che il disegno di legge governativo ha suscitato nelle università e nel paese e ha trovato esplicita conferma nel primo incontro che la commissione senatoriale, nel quadro del programma di indagine conoscitiva da essa deciso, ha avuto a Firenze col mondo universitario e con altre forze interessate ai problemi dell'Università.

La Sezione culturale del PCI ritiene perciò che non sarebbe in alcun modo giustificata (e tanto più ora che non può più essere invocata neppure come pretesto la presunta volontà di giungere comunque a varare una legge prima dell'inizio dell'anno accademico 1969-70) una ripresa del dibattito presso la commissione Pubblica Istruzione del Senato che non tenesse conto di questi elementi e quindi dell'esigenza — del resto ammessa anche da importanti settori della DC e del PSI — di procedere ad una profonda rielaborazione che consenta di delineare una piattaforma nettamente più avanzata di quella offerta dal progetto governativo. All'individuazione di questa piattaforma i parlamentari comunisti hanno inteso contribuire colla proposta di legge da essi presentata; ciò che oggi è soprattutto necessario è che si sviluppi e si allarghi il dialogo con le forze che fuori e dentro l'Università sono interessate a un'azione di riforma, così che il dibattito parlamentare si svolga in stretto rapporto con le esigenze di profondo e radicale rinnovamento che sono maturate nel mondo universitario e nella realtà del paese. Per questo i parlamentari comunisti hanno già chiesto che sia non solo ripreso ma ampliato il programma di indagini conoscitive rimasto interrotto al momento dell'apertura della crisi di governo; e che l'indagine sia estesa anche fuori dell'Università, in direzione di altre forze (prime fra tutte le grandi organizzazioni dei lavoratori) il cui ruolo non può essere secondario nell'impostazione di una effettiva riforma dell'Università che sia tale da modificarla profondamente negli ordinamenti, nei contenuti, nella destinazione sociale.

Al tempo stesso la Sezione culturale del PCI sottolinea la necessità che — contemporaneamente alla prosecuzione e all'approfondimento del dibattito e dell'impegno sui temi generali della riforma — siano subito adottate misure urgenti sia per dare risposta sin da quest'anno a problemi che possono essere di immediata soluzione sia per evitare che si precostituisca uno stato di cose tale da pregiudicare ogni reale prospettiva di riforma. Va denunciato a questo proposito il fatto che si è intensificata negli ultimi mesi la tendenza del governo a procedere collo strumento dei decreti al riconoscimento di nuove sedi universitarie, all'istituzione di nuove facoltà o corsi di laurea all'introduzione di nuovi insegnamenti, all'elevazione di cattedre ad istituti, ecc. secondo una linea che prescinde da ogni ipotesi di programmazione e di rinnovamento, che obbedisce per lo più a evidenti criteri clientelari e municipalistici o alle sollecitazioni di consorterie accademiche e che conduce di fatto a una degradazione e dequalificazione degli studi universitari, svuotando perciò di significato la discussione che parallelamente si svolge sui problemi della riforma. Deve essere posta fine a tale tipo di interventi: è questa la condizione pregiudiziale per lo stesso proseguimento, in condizioni di serietà, del dibattito sulla riforma universitaria.

Esistono d'altra parte problemi urgenti, posti con forza dalle lotte studentesche o maturati nella vita universitaria, che debbono trovare una pronta risposta. La sezione culturale del PCI indica al riguardo alcuni obiettivi che possono avere attuazione immediata, ed entrare in vigore sin da quest'anno:

- la liberalizzazione degli accessi a tutte le facoltà universitarie per gli studenti provenienti da qualunque scuola media superiore, già a partire dall'anno accademico 1969-70;
- una prima misura significativa nella direzione del diritto allo studio, quale può essere l'abolizione immediata di tasse, sovratasse e contributi;
- il superamento della polemica pro e contro il blocco dei concorsi universitari, attraverso una misura che introduca già ora una reale modificazione nella composizione dell'attuale corpo accademico nella direzione dell'obiettivo del docente unico;
- un intervento diretto a garantire la piena libertà dell'iniziativa e della presenza degli studenti nell'Università e a consentire, attraverso un'aperta dialettica studenti-docenti un più ampio campo di sperimentazione in materia di piani di studio e organizzazione didattica.

I parlamentari comunisti prenderanno, nei prossimi giorni, le opportune iniziative parlamentari e i necessari contatti con le altre forze di sinistra per il conseguimento di questi obbiettivi e per un positivo sviluppo del dibattito generale sulle riforme. Attorno a questi temi deve però svilupparsi l'impegno di lotta degli studenti, dei docenti più avanzati, di tutte le forze interessate; e a questo scopo la sezione culturale chiama l'organizzazione di partito e i militanti comunisti a dare un efficace contributo alla ripresa su scala di massa del movimento di lotta per il rinnovamento dell'Università.

LA STRETTA DI MANO TRA KOSSIGHIN E CIU EN-LAI Il settimanale Ogonyok di Mosca ha pubblicato ieri le foto dell'incontro tra Kossyghin e Ciu En-lai. Le foto erano state diffuse mercoledì scorso dalla televisione, ma fino a questo momento non erano state pubblicate su organi di stampa sovietici. L'articolo che accompagna le fotografie ripete che l'incontro è stato utile per entrambe le parti. Fonti sovietiche informano anche che sul confine tra Cina ed URSS è subentrata la calma. Nella telefoto TASS: Ciu En-lai e Kossighin all'aeroporto di Pechino.

Rivelazioni della AFP sulla nuova aggressione americana

SULLA GUERRA USA NEL LAOS IMPOSTA UNA FERREA CENSURA

« Una grande offensiva decisa da Washington per controbilanciare uno sganciamento progressivo nel Vietnam » - Sessantaquattro morti nello scontro fra due aerei sull'aeroporto di Danang

SAIGON, 20.

L'agenzia francese AFP conferma che una grande offensiva, « voluta e organizzata dagli Stati Uniti per limitare e controbilanciare l'effetto del loro sganciamento progressivo dal Vietnam», è in corso nel Laos. La prima notizia in proposito era stata data due giorni fa dal « Washington Post ». L'AFP rileva che « una censura senza precedenti nella guerra del Laos » circonda le operazioni, per cui le notizie in proposito debbono essere attinte da rifugiati e da membri delle « forze speciali » in licenza a Vientiane. L'agenzia afferma che *« è molto difficile conoscere con precisione quali forze siano impegnate in queste operazioni che, secondo le ultime notizie, si scontrano con una resistenza seria »*. I bombardamenti aerei americani *« hanno raggiunto in questi ultimi tempi una violenza inaudita »*.

Il Pathet Lao ha confermato che dal 26 agosto è in corso un'offensiva contro le zone libere della Piana delle Giare e contro altre regioni, *« con la partecipazione delle forze aeree americane e dei mercenari thailandesi »*. Di questi ultimi il *Washington Post* affermava nei giorni scorsi che sono travestiti da soldati delle forze di destra laotiane, i cui effettivi, come informa oggi l'*AFP*, *« appena due mesi fa sembravano esangui »*.

Di fronte a queste rivelazioni il Dipartimento di Stato ha reagito affermando soltanto che gli Stati Uniti forniscono *« equipaggiamento militare »* e che l'aviazione USA effettua *« missioni di ricognizione in occasione della campagna condotta dalle forze reali laotiane nella Piana delle Giare e nel Sud del Paese »*.

Questa pudica affermazione nasconde una ben più impressionante realtà. Lo stesso sottocomitato per i rapporti con l'estero che nel Senato americano si occupa degli « impegni all'estero » ha aperto un'indagine sulle reali proporzioni dell'impegno militare americano nel Laos. Il senatore Stuart Symington, che ne è a capo, ha dichiarato: *« Abbiamo permesso per troppo tempo che le nostre attività all'estero siano svolte dietro il velo del segreto, e spesso questo segreto tiene all'oscuro di queste attività il popolo di questo Paese e i suoi rappresentanti eletti, non il nemico »*.

La guerra nel Vietnam continua intanto con intensità. I B-52 hanno effettuato anche oggi quattro bombardamenti a tappeto su varie zone, in aggiunta alle centinaia di incursioni dell'aviazione tattica e degli elicotteri armati.

Un grosso disastro aereo si è verificato all'aeroporto di Danang, quando un caccia dell'aviazione USA si è scontrato con un DC-4 in fase di atterraggio. Secondo le prime notizie 64 persone, tra quelle che si trovavano a bordo del DC-4 e quelle che a terra sono state investite dai rottami, sono morte. I due piloti del caccia si sono invece salvati, uno catapultandosi e l'altro riuscendo ad atterrare con l'aereo danneggiato. Il DC-4 è precipitato da un'altezza di circa 30 metri.

La controaerea vietnamita ha dal canto suo abbattuto due elicotteri armati USA presso il confine con la Cambogia.

Va registrata infine una incredibile dichiarazione del generale Abrams, comandante del corpo di spedizione americano nel Vietnam del Sud. Riferendosi al processo per omicidio in cui saranno giudicati *otto membri delle « forze speciali »* americane, compreso il comandante del corpo dei « Berretti verdi », Abrams ha dichiarato che esso non avrà alcun riflesso sull'attività di tale corpo speciale, che continuerà *« a svolgere il buon lavoro che ha fatto in passato »*.

Uruguay

La CIA spiava le ambasciate sovietica cecoslovacca e italiana

MONTEVIDEO, 20

È stata scoperta casualmente a Montevideo una rete di intercettazioni telefoniche, a scopo di spionaggio, che uomini della CIA avevano installato in una abitazione nei pressi delle ambasciate sovietica, cecoslovacca e italiana.

Nella casa, perquisita dalla polizia dopo che tecnici dei telefoni avevano scoperto la rete, è stato rinvenuto un centralino capace di assicurare l'ascolto di 60 linee.

I personaggi coinvolti direttamente nello spionaggio sono certi Juan e Antonio: ad essi la polizia uruguayana sta dando la caccia.

La stampa e l'opinione pubblica uruguayana denunciano il clamoroso caso e chiedono sia posto fine all'attività della CIA in Uruguay.

Taviani per il Mezzogiorno offre soldi agli industriali

BARI, 20

Presentata dai promotori come l'occasione per riesaminare i termini della politica meridionalista alla luce delle esperienze maturate, la « Giornata del Mezzogiorno » — svoltasi oggi alla Fiera del Levante presente il ministro per gli Interventi straordinari per il Mezzogiorno, Taviani — altro non ha significato che la ripetizione del vecchio e fallito schema meridionalistico caro ancora a certi « meridionalisti » come il repubblicano on Compagna che è stato il relatore alla « Giornata ».

Compagna è venuto a riproporre la politica dei redditi, a fare la lezione ai sindacati di cosa, a suo avviso, dovrebbero comportarsi per aiutare lo sviluppo del Mezzogiorno. E' venuto a fare il discorso sulla stabilità politica dei partiti del centro sinistra che sono quei partiti responsabili del fallimento di tutta la politica verso il Mezzogiorno.

Il ministro Taviani, in un breve intervento, ha annunciato la emanazione di alcuni decreti che prevedono altri incentivi per gli industriali che vorranno impiantare le loro industrie nelle zone depresse del Mezzogiorno. Alcuni nomi dei beneficiari sono già noti: FIAT, Pirelli fra i primi.

Nel complesso, una relazione e un dibattito non solo inutili — perchè non si vuol riconoscere che è tutta la politica verso il Mezzogiorno, che bisogna cambiare — ma anche molto al di sotto del livello di altre iniziative del genere avutesi nel passato nell'ambito della Fiera del Levante.

Il governo non rispetta gli impegni per gli statali

Ieri si è riunita la Segreteria Nazionale della Federstatali-CGIL, per esaminare gli sviluppi del dibattito in corso nella categoria e degli incontri con la Confederazione del Lavoro. In proposito, nonostante le assicurazioni del Ministro per la Riforma, la Segreteria ha ancora rilevato che il governo non provvede nè agli adempimenti già concordati, nè alla definizione delle molte questioni in sospeso, quali le carriere speciali, le tabelle delle qualifiche atipiche di varie amministrazioni statali (Università, Vigili del Fuoco, Antichità e Belle Arti, ecc.), la definizione della normativa di inquadramento, per l'applicazione del riassetto.

Per quanto riguarda la parte relativa alle strutture dell'Amministrazione pubblica, la Segreteria ritiene necessario che, in sede di rinnovo della legge di delega, debba essere colmata la grave lacuna del riordinamento dei Ministeri mediante una precisa definizione delle competenze dei singoli dicasteri e della Presidenza del Consiglio, nonchè l'attuazione di un ampio decentramento.

Nessuna giustificazione può essere concessa alla mancata applicazione degli aspetti sindacali, nè alla mancata soluzione del problema delle trattenute per brevi scioperi. La Segreteria denuncia anche il ritardo nell'adempimento degli impegni assunti dal governo il 25 giugno di dare definizione al problema del riordino e adeguamento delle competenze accessorie del personale di tutte le amministrazioni finanziarie.

Rilevato il crescente malcontento dei lavoratori, essa conferma l'esigenza di pervenire all'attuazione dell'assistenza diretta medica e farmaceutica

L'EDA propone una lotta coordinata contro i colonnelli

Il Comitato esecutivo dell'Unione della sinistra democratica greca EDA ha pubblicato una dichiarazione con la quale propone « alle forze che si pronunciano contro la dittatura », la adozione di un programma comune per la lotta contro il regime tirannico di Atene. Le proposte sono enunciate nei seguenti due punti:

« 1) Il rovesciamento della Giunta sarà in primo luogo il risultato della lotta del popolo greco. Per dare concretezza a questo principio, occorrerebbe: *a)* che tutte le parti si rivolgessero simultaneamente al popolo greco invitandolo a organizzarsi e a resistere; *b)* organizzare azioni di resistenza coordinate raggiungendo la costituzione di un largo stato maggiore di coordinamento, per programmare e organizzare la lotta di resistenza sul piano nazionale. 2) L'unità della nazione si sta attuando oggi sul terreno dell'opposizione alla dittatura e nella lotta per il rispetto delle libertà democratiche del popolo. Questo deve essere l'orientamento delle forze sane della nazione. Per concretare questo principio si impone il proseguimento e lo sviluppo del dialogo fra tutti i partiti politici e le organizzazioni di resistenza, senza alcuna eccezione, per l'elaborazione di un programma comune che sciolga e superi le divergenze esistenti».

La decisione di avanzare le suddette proposte è stata adottata, dice la dichiarazione, dal « Comitato esecutivo dell'EDA, insieme ai suoi membri che si trovano all'estero e con il parere concorde di alcuni membri della direzione del partito attualmente incarcerati, dopo un esame della situazione che si sta delineando nel Paese ».

Una lettera dell'ex ministro degli esteri cecoslovacco

Hajek polemizza col ministro Dzur

Il 25 settembre si riunirà il C.C. del partito comunista Una delegazione al più alto livello si recherà in URSS

PRAGA, 20.

Il Comitato centrale del PC cecoslovacco si riunirà a Praga il 25 settembre e avrà all'o.d.g. una relazione sull'attuale situazione politica e sui compiti che stanno di fronte al partito. Il Presidium del partito ha reso noto di aver accettato l'invito di una delegazione di partito e di Stato rivolto dal Presidium del PCUS, dal Soviet Supremo e dal governo sovietico. La delegazione si recherà nella Unione sovietica in ottobre, cioè dopo il plenum del Comitato centrale mentre in questi ultimi tempi erano circolate voci secondo cui il viaggio avrebbe dovuto svolgersi prima della riunione ed essere collegato con questa.

Intanto sulla stampa continuano le polemiche su quanto avvenne in Cecoslovacchia lo scorso anno. Il 6 settembre scorso il *Rude Pravo* aveva pubblicato un documento del Comitato politico dello esercito in cui si condannava il « memorandum » della Accademia politico - militare « Clement Gottwald » del giugno '68. In quella occasione era stato fatto anche il nome dell'ex ministro degli esteri prof. Jiri Hajek il quale ha inviato una lettera al ministro della difesa Dzur, lettera che il *Rude Pravo* pubblica oggi. « Caro compagno — dice la lettera — nella notizia pubblicata ieri in merito alla riunione dell'Ufficio del comitato politico dell'esercito è contenuta l'affermazione che la "pericolosità del memorandum" (si intende il memorandum del giugno dell'Accademia politico-militare 'Clement Gottwald' sulla "formulazione e la costituzione di interessi statali nel campo militare") è stata particolarmente rafforzato dal parere favorevole espresso dall'ex ministro degli esteri prof. Jiri Hajek. Come prova viene indicata una lettera che la segreteria del ministero — quindi non il ministro — inviò ai firmatari del memorandum. Ritengo necessario constatare che l'affermazione di un mio accordo con il memorandum non risponde alla realtà. Io non ho neppure letto questo memorandum per mancanza di tempo. Come era costume la segreteria ha chiesto il parere delle sezioni competenti e sulla base delle loro proposte essa ha inviato la risposta da me non firmata. Mai e in nessun luogo io mi sono espresso sul memorandum e quindi non ho neppure espresso un mio accordo. Per quanto riguarda le questioni di politica estera e in particolar modo quelle dei nostri rapporti con gli alleati, ho sempre, e quindi anche come ministro degli esteri, espresso una opinione fermamente favorevole verso l'URSS e gli altri paesi socialisti e i nostri legami con essi ».

A questa lettera il giornale ne fa seguire un'altra a firma del prof. Pechota dirigente della sezione per la programmazione della politica estera, nella quale si afferma che il ministro Hajek prese visione del memorandum in questione e invitò Pechota stesso « a tenerne conto » nell'elaborazione della prospettiva di politica estera.

Parlando ad Havirov, nella Moravia del nord, il ministro ceco dell'educazione, Hrbek, ha dichiarato che l'entrata delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia « risparmiò al paese un bagno di sangue, frustrò i tentativi controrivoluzionari e salvò il socialismo ». Secondo il ministro ciò « non costituì nè aggressione nè occupazione e non fu un atto di perfidia, ma un'assistenza internazionalista da compagni ». L'entrata delle truppe fu « una leale applicazione dei contenuti delle dichiarazioni di Bratislava e una protezione contro il pericolo di un bagno di sangue ». Hrbek ha concluso ringraziando « tutti i nostri alleati che sono arrivati in tempo per aiutarci a salvare la nostra libertà, indipendenza e la prospettiva di una pacifica edificazione socialista nel nostro paese ».

Il rapporto di Hermansson al 22° congresso

Le proposte dei comunisti svedesi

STOCCOLMA, 20.

Proseguono i lavori del 22. Congresso del Partito della sinistra (comunista) svedese. Nella giornata di ieri i delegati hanno ascoltato un rapporto sull'attività del partito nel periodo trascorso dal 21. al 22. Congresso. Stamane il congresso ha affrontato l'esame delle proposte per la modifica dello statuto e ha aperto il dibattito sulla prospettiva politica.

I delegati e gli invitati al congresso hanno reso omaggio alla memoria del capo del popolo vietnamita Ho Ci Min. Il discorso di saluto è stato pronunciato dal vice presidente del partito Lars Werner.

Dopo le elezioni della presidenza e delle commissioni di lavoro del congresso il presidente del partito K. Hermansson ha presentato il rapporto sulla attività nel periodo successivo al 21. Congresso. Egli ha parlato della necessità di eliminare i difetti nel lavoro di partito, come pure dei compiti per consolidare le posizioni del partito. La cosa principale, ha messo in risalto il relatore, è di trasferire il centro di gravità del lavoro di partito nella produzione, tra le masse.

Compito primario del partito in campo internazionale — egli ha detto — è dare un appoggio ancora più grande al popolo vietnamita. « La lotta eroica e vittoriosa del popolo vietnamita influisce su l'intero sviluppo della situazione internazionale. L'imperialismo americano è stato fermato e gli è stata inflitta una pesante sconfitta », ha dichiarato l'oratore. Hermansson ha dichiarato che il Partito della sinistra (comunista) richiede il riconoscimento del Governo provvisorio rivoluzionario del Vietnam del sud il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca. I comunisti svedesi si dichiarano contro l'adesione della Svezia al « mercato comune »

un'idea esplosiva!

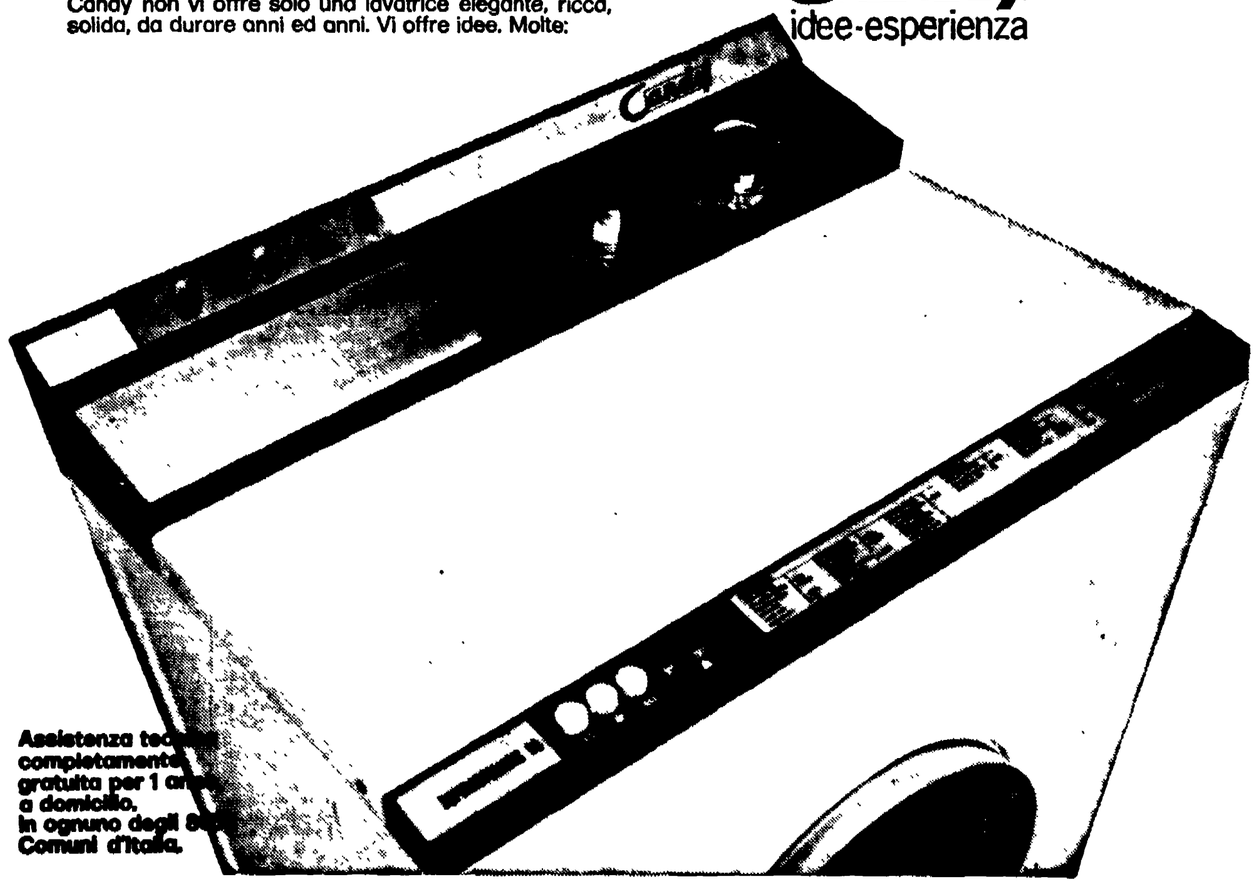
la nuova Candy98 la lavatrice a orologeria

fa l'ammollo biologico per tutto il tempo che volete voi, poi riprende a lavare senza di voi

Da oggi, superate le superautomatiche! Grazie ad uno speciale orologio, brevetto esclusivo, Candy 98 rende superautomatico anche l'ammollo biologico. La durata è a scelta: 2 - 3 - 4... anche fino a 12 ore: il classico, efficacissimo ammollo notturno. Un ammollo biologico di breve durata è insufficiente. Più tempo viene dato al detersivo biologico per lavorare, più il bucato diventa pulito; e lo si vede dai colli e dai polsini delle camicie. Durante l'ammollo Candy 98 non consuma energia e non fa il minimo rumore. E voi non dovete farle da sentinella. Si sveglia da sola e riprende a lavare. Candy non vi offre solo una lavatrice elegante, ricca, solida, da durare anni ed anni. Vi offre idee. Molte:

12 programmi superautomatici;
6 con ammollo biologico, uno **biorisparmio;**
1 tasto max per programmi a temperatura massima;
1 tasto per il trattamento della **pura lana vergine;**
1 tasto per il trattamento dei **tessuti non stiro;**
4 vaschette: prelavaggio, lavaggio, candeggio, la quarta per gli additivi o ammorbidenti;
2 tipi di candeggio;
economizzatore per carichi ridotti;
suggeritore automatico carico detersivo.
Tutte idee che realizzano ciò che voi attendete.
Le vostre idee.

Candy
idee-esperienza



Assistenza tecnica completamente gratuita per 1 anno a domicilio, in ognuno degli 8000 Comuni d'Italia.